

## La corsa all'oro delle poltrone

Soltanto poche settimane or sono era capo del governo tedesco e leader incontrastato della socialdemocrazia di quel grande Paese. Uscito politicamente di scena, ha assunto la presidenza del consiglio di sorveglianza della North Gas Pipe Line una società russo-tedesca, per la distribuzione del gas estratto nella patria di Putin.

La scelta di Gerhard Schoeder ha provocato vari ed aspri commenti in Europa.

Succede sempre più spesso che l'intreccio tra politica e affari si espliciti in scelte individuali che non sono semplicemente riconducibili a cadute di stile. Certo anche lo stile c'entra qualcosa per l'ex capo della Spd, ma il problema è più profondo e complesso.

Imputare a Schoeder un comportamento "anomalo" impedisce di capire quanto profonda è ormai la crisi della politica, Ciò che prevale sono gli interessi dei grandi e piccoli potentati economici. Già in Germania molti ex ministri sono stati cooptati come alti manager da società economiche tedesche ed è diffusa nel mondo l'abitudine della dirigenza politica a sollecitare risorse finanziarie per campagne elettorali sempre più costose. E Berlusconi ha fatto scuola: l'economia può benissimo scendere direttamente in campo in politica evitando così la fatica di mettere al potere qualche proprio "dipendente". E' risaputo che il conflitto d'interessi è una invenzione dei comunisti, considerarlo è comunque una arcaica esigenza .

E' noto che una parte decisiva dell'Amministrazione di G.W.Bush è composta da rappresentanti delle grandi corporation americane chiamati a svolgere il ruolo di ministro o di sottosegretario. E la politica del Presidente USA è ovviamente condizionata dagli interessi dei lobbisti che siedono direttamente nel Gabinetto presidenziale.

La prima esigenza di un qualsiasi candidato a qualche carica è quella di aggregare risorse ed interessi: senza quattrini non si vincono le elezioni. Così le multinazionali, non solo Usa, cercano protezione attraverso un diffuso e trasparente meccanismo di lobbies, controllano il processo legislativo e impediscono che Senato e Camera dei Rappresentanti deliberino leggi in conflitto con i propri interessi d'impresa. L'etica e i valori dominanti sono esclusivamente quelli che servono ad aumentare il valore delle azioni di Borsa.

Che cosa è oggi l'attività politica? Un tempo c'erano coloro che vivevano per la politica, non moltissimi ma nemmeno pochi. Gli stipendi e prebende che ricevevano erano in genere non entusiasmanti e non a caso pochi correvano per stare in qualche lista elettorale.

Oggi c'è ne sono moltissimi che vivono di politica le retribuzioni per incarichi pubblici non sono proprio insignificanti. La corsa alle poltrone ha assunto le caratteristiche della corsa all'oro nella California dell'ottocento. La nuova frontiera da noi è

entrare nel circolo degli eletti da qualche parte sia anche un consiglio di quartiere. Da cosa nasce cosa.

Gli onorevoli Cesare Salvi e Massimo Villone hanno scritto un saggio intitolato "Il costo della democrazia". Si tratta di un libro significativo che interrompe un cupo silenzio su quanto è successo negli ultimi dieci-quindici anni nelle retribuzioni del ceto politico allargato e nei meccanismi di gestione della struttura pubblica. E Berlusconi c'entra molto meno dell'onorevole Bassanini nelle scelte fatte per arrivare all'attuale situazione.

Sapete a quanto ammonta il numero di coloro che vivono grazie alle retribuzioni di quella che Massimo D'Alema ha chiamato la "Politica S.p.A"? Sono tra le ottocentomila al milione di persone che percepiscono indennità, stipendi e prebende grazie alla politica. Secondo gli estensori del libro, il costo si aggira attorno ai tre, quattro miliardi di euro all'anno. Una casta costosissima che in genere non si confronta con l'amato mercato. Sono cifre che lasciano interdetti e attoniti. E' convinzione diffusa che la politica serve ormai a poco e i partiti sono considerati inaffidabili e privi di qualsiasi appeal, ma essere dentro l'élite politico-amministrativa può cambiarti la vita. La politica è veramente in un angolo e tutto lo dimostra. Perché è successo? Non si tratta di problema esclusivamente italiano, ma in Italia il degrado è stato forse più accelerato.

Come stiamo in Umbria? Non ci sono studi al riguardo e forse sarebbe utile conoscere quanti dipendenti ha la "Politica Umbra S.p.A".

La presidente Lorenzetti ha più volte ripetuto l'impegno per una riforma endoregionale capace di tagliare e innovare la struttura pubblica. Con la massima fiducia nelle intenzioni suggeriamo di affrontare anche la questione del perché sia scomparso lo stesso concetto di volontariato nella politica. Si scoprirà forse che non si tratta di una complessiva caduta dell'etica. Molte organizzazioni vivono nella società grazie al volontariato di giovani e di meno giovani. Forse si tratta di lavorare affinché la politica e l'amministrare il bene pubblico ritrovino un senso e producano valori e progetti capaci di mobilitare la gente. Ottenere questo non sarà facile. La pur forte maggioranza che gestisce la Regione sembra dividersi su molte cose. Non sono un tuttologo e quindi non posso esprimere valutazioni rispetto alla legge sul "Sistema integrato per i servizi socio integrativi della prima infanzia" approvata recentemente con il voto contrario di Rifondazione. Quello che risulta evidente è il dato politico: maggioranze consiliari variabili su questioni importanti non aiutano a dare credibilità e forza alla politica.

Corriere dell'Umbria 18 dicembre 2005